

mero de gli habitatori; fu forza allargar l'Isola di Rialto, e così congiunsero in fieme con ponti sessanta Isolette conuicine, accioche potessero essere habitate: e in questo modo la città di Venetia, cominciò ad ampliarsi, & la forma del gouerno a migliorare, finche è ridotta allo stato presente: nel qual reggendo questi Signori con matura prudentia, con giustitia, & sopra tutto hauendo sempre innanzi a gli occhi il timor di Dio; la Republica & città di Venetia è lo splendore, non pur d'Italia; ma possiamo ancho liberamente dire della Christianità, come quella che mai non ha seruito ad alcuno, & con le proprie forze ha in mare, e in terra acquistato vn grande Imperio, accioche i popoli soggetti; habbiano a lodare Dio d'essere stati leuati dalle mani de' Tiranni, & ridotti sotto vn gouerno giusto, & clemente. L'impresede Venetiani sono state tante & tali, che ne son pieni grandi & ampi volumi: però lasciodole da parte; nominerò solo gli huomini illustri che di questa città siano usciti, ma di questi non farò mentione ancho, se non d'vna parte: percioche son tanti in numero, che me ne bisognerebbe fare vn gran volume: & similmente lascierò di nominare i Prencipi famosi, poiche è impresa troppo lunga per questa mia opera. Sono usciti di Venetia tre Papi, Gregorio duodecimo della famiglia de' Corari, Eugenio quarto di casa Condelmieri, & Paolo secondo di Casa Barbi: & moltissimi Cardinali Pietro Morefini; Marco Lando letterato, & faggio; Antonio Corari, nipote di Papa Gregorio; Gio. Battista Zeno; Domenico Grimani; che fu ancho Patriarca d'Aquileia, dotto, giudizioso, & di cortesi costumi, Marco Cornaro, anch'esso Patriarca; Marin Grimani nipote di Domenico, & Patriarca d'Aquileia; Gasparo Contarini, non pure scienziato, ma fautor grandissimo de gli scienziati; Pietro Bembo, giudiciosissimo Scrittore, & padre delle belle lettere: ilquale & nella Latina, & nella nostra fauella ci ha insegnato in che modo si possano imitare scriuendo i migliori autori; Francesco & Luigi Pisani; Bernatdo Nauagero, i quali non ha molto che son passati a miglior vita, & quest'ultimo fu legato al Concilio di Trento: Luigi Cornaro, hora Cardinal Camarlingo; Marc'Antonio Amulio, Zaccaria Delfino; & Giouan Francesco Commendone. Fù Venetiano Pantaleone Giustiniano primo Patriarca de' Latini, di Costantinopoli, & Lorenzo della stessa famiglia primo Patriarca di Venetia, di cui ho parlato di sopra. Vi fù Ermolao Barbaro Patriarca d'Aquileia, huomo dottissimo nella lingua Greca, & Latina: per le cui orme ha felicemente caminato Daniel Barbaro, eletto Patriarca d'Aquileia, huomo singularissimo in ogni scientia, & professione. Vi sono stati altri Prelati grandi & famosi, de' quali troppo lungo catalogo mi conuerrebbe fare, se volessi nominarli tutti. Dirò solo vn'altro Cardinale, che fu Patriarca in Venetia, & questo fu Maffeo dell'antica famiglia de' Gherardi; ilquale fu dell'ordine & religione de' Camaldoli, e in ordine venne a essere il sesto Patriarca. Gli altri Vescoui, & Prelati di maggiore, o di minor luogo sono stati assaissimi, & da me artatamente son lasciati a dietro, quantunque per la dottrina, & bontà loro siano degni d'essere honorati; sì veramente ch'io nò lascierò a dietro Luigi Lippomani Vescouo di Verona, dottissimo, & c'ha dato in luce molte opere sue. Scrisse (come dicono il Petrarca, il Biondo, e'l Sabellico) vno elegante volume d'istorie Andrea Dandolo Doge di Venetia. Zaccaria Triuisano scrisse alcune orationi molte belle; ma vna particolarmente è molto commendata: laqual da lui fu recitata innanzi a Papa Gregorio, all' hora ch'era scisma nella Chiesa di tre Papi; nella quale cò eloquentia, & con ingegno mostra il modo di riunir la Chiesa. Andrea Morosini

*Huomini
Illustri di
Venetia.*